



COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

**VERBALE DELLA SEDUTA DEL 08.05.2020 CONVOCATA ALLE ORE 10.00
congiuntamente con la
Commissione Consiliare 6[^] 'Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Mobilità e Traffico,
Politiche per l'Arredo Urbano e la Valorizzazione dei Centri storici' e la Commissione
Consiliare 8^a 'Difesa del Suolo, Politiche per la Tutela dell'Ambiente, Protezione Civile,
Sicurezza Urbana e Polizia Municipale'**

O.D.G.:

- 1. PABE controdeduzioni alla Conferenza dei servizi regionale - Allegati;**
- 2. Lettura e approvazione verbali;**
- 3. Varie ed eventuali.**

Per la Commissione Consiliare 3[^], sono presenti: la presidente Nives Spattini e i consiglieri Stefano Dell'Amico, Tiziana Guerra, Daniele Del Nero, Marzia Gemma Paita, Cristiano Bottici, Gianenrico Spediacci e Massimiliano Bernardi.

Per la Commissione Consiliare 6[^], sono presenti: il presidente Daniele Raggi e i consiglieri Franco Barattini, Giovanni Montesarchio, Francesca Rossi, Elisa Serponi, Luca Barattini, Andrea Vannucci (in sostituzione di Dante Benedini) e Massimiliano Bernardi.

Per la Commissione Consiliare 8[^], sono presenti: il presidente Giovanni Montesarchio e i consiglieri Daria Raffo, Daniele Raggi, Elisa Serponi, Nives Spattini, Luca Barattini, Andrea Vannucci (in sostituzione di Dante Benedini) e Lorenzo Lapucci.

Alla seduta presenziano il vicesindaco Matteo Martinelli, gli assessori Maurizio Bruschi e Sarah Scaletti, la biologa Antonella Grazzini, i dirigenti Michele Bengasi e Giuseppe Bruschi, i funzionari Gabriele Stagnaro, Nicoletta Migliorini, Cesare Marchetti e Laura Oberti.

Svolge le funzioni di segretaria verbalizzante Erika Evangelisti.

La seduta ha inizio alle ore 10.10.

I presidenti delle Commissioni, constatata la presenza del numero legale, dichiarano aperta la seduta.

L'assessore Bruschi comunica che la seduta sarà svolta analizzando sia la Proposta di controdeduzioni al Parco delle Alpi Apuane sia l'Allegato B, documenti che fanno riferimento al verbale della prima Conferenza dei Servizi indetta in data 05 settembre 2019 in merito al Piano Attuativo adottato per il Bacino 15. L'assessore lascia la parola alla biologa Grazzini affinché illustri il contenuto della Proposta di controdeduzioni al Parco delle Alpi Apuane.

Il dirigente Bengasi interviene precisando che le osservazioni del Parco delle Alpi Apuane emerse in sede Conferenza dei Servizi, indetta ai sensi dall'articolo 114 della L.R.T. 65/2014, hanno comportato un lungo lavoro analitico necessario per adeguare e rendere più cogenti i contenuti dello studio di incidenza. Il dirigente conclude affermando che il ruolo del Parco delle Alpi Apuane nell'ambito della Conferenza dei Servizi è quello di esprimere parere in quanto autorità competente ai sensi della L.R.T. n. 30/2015.

La biologa Grazzini dichiara che, per rispondere alle osservazioni del Parco delle Apuane, è stato svolto un lavoro di squadra, oggetto di riunioni e confronti, sintetizzato in una proposta di controdeduzioni, con cui sono state prese in esame le valutazioni d'incidenza e predisposte, dove ritenuto necessario, le proposte di modifica al testo, rispondendo anche, parzialmente, a quanto richiesto in sede di VAS. La biologa fa notare che la Proposta di controdeduzioni al Parco delle Alpi Apuane si basa su alcuni punti principali: l'opportuna specificazione della valutazione d'incidenza di progetti, il ripristino ambientale, la tutela quali-quantitativa delle acque e lo svolgimento sia di attività di monitoraggio sia di indagini di carattere ambientale-naturalistico ove



COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

siano presenti delle risorse degne di tutela. La biologa illustra i contenuti della Proposta di controdeduzioni al Parco delle Alpi Apuane, come di seguito indicato: all'articolo 8, comma 3, è stata sostituita l'espressione 'si applicano' con '*risultano cogenti*' mentre è stato integrato il testo aggiungendo la seguente locuzione '*..e quanto sarà prescritto dai piani di Gestione dei Siti Natura 2000 nell'ambito del piano integrato del Parco delle Alpi Apuane*', precisazioni che si trovano in più parti del documento; il testo dell'articolo 8, comma 4, è stato aggiornato nel modo seguente 'a tutela degli habitat e delle specie presenti nelle aree esterne in prossimità dei suddetti Siti e *della funzionalità delle connessioni ecologiche quali elementi del patrimonio naturale ambientale regionale* in ottemperanza del Capo III del Titolo III della L.R.T. n. 30/2015, è individuata, con apposito simbolo grafico nelle tavole del Q.P., la "Zona di tutela ZPS/ZSC" all'interno della quale è consentita esclusivamente l'escavazione in sotterranea con ingresso esterno alla fascia di rispetto stessa *fermo restando gli ingressi esistenti o autorizzati, nonché le relative infrastrutture strettamente necessarie al loro accesso. Per l'area epigea delle cave esistenti ricomprese nelle predette fasce di tutela ZPS dovrà essere predisposto apposito studio finalizzato ad un progetto di riqualificazione ambientale, coerentemente con la disciplina del PIT/PPR prioritariamente rivolto alla tutela della biodiversità*'. La biologa precisa che l'intervento all'articolo 8, comma 4, è stato finalizzato a dare una funzionalità a queste aree in termini di connettività ecologica e a garantire che, al confine con il Parco, gran parte degli habitat epigei presenti siano tutelati, come previsto al Capo III del Titolo III della L.R.T. n. 30/2015, individuando aree di recupero che potrebbero essere oggetto di riqualificazione ambientale.

Il consigliere Vannucci chiede da cosa derivi il dimensionamento della fascia di tutela ZPS/ZSC.

La biologa Grazzini risponde che il dimensionamento di questa fascia deriva da un'analisi portata avanti con l'ufficio cave, a seguito della quale è stato deciso di stabilire una misura di 50 metri di ampiezza della fascia ZPS/ZSC ritenendo che tale valore fosse più che sufficiente per garantire sia una tutela degli habitat presenti sia gli accessi esistenti.

Il consigliere Vannucci esprime perplessità sulla scelta dell'Amministrazione di determinare una fascia di tutela che impedisca l'attività di escavazione in superficie e crede che 50 metri siano troppi.

Il dirigente Bengasi precisa che si tratta di una norma a tutela di tutti perché, senza una delimitazione della Zona di Tutela ZPS/ZSC, sarebbe diventato molto aleatorio definire l'ambito entro cui individuare l'incidenza su habitat presenti nelle ZPS e nelle aree immediatamente contermini.

La biologa Grazzini afferma che la L.R.T. n. 30/2015 prevede una tutela di questi habitat che hanno una valenza conservazionistica anche all'esterno dei Siti specificando che, nella fascia individuata, sono presenti habitat epigei di grande valore che vengono tutelati delimitando l'ampiezza di tale area di 50 metri. La biologa fa presente che è, comunque, ammessa attività estrattiva in ipogeo, utile per il bacino 15 dove gli habitat da tutelare sono epigei, e l'individuazione di una zona di tutela garantisce la salvaguardia sia di questi habitat sia di una fascia di connettività ecologica, consentendo, inoltre, interventi di recupero e di ripristino ambientale.

Il dirigente Bruschi fa notare che la scelta di definire una fascia di tutela di 50 metri è stata fatta per creare un equilibrio tra la parte da tutelare e la parte che esercita un'attività di escavazione, ma che sarebbe stato tutto più facile se una norma avesse definito l'ampiezza della 'Zona di tutela ZPS/ZSC'.

La biologa Grazzini giudica molto importante per il Comune l'integrazione introdotta sia al comma 2 sia al comma 3 dell'articolo 8 perché lascia che sia il Parco delle Alpi Apuane a decidere,



COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

nell'ambito di un Piano Integrato, sulla possibilità di eventuali escavazioni all'interno delle Zone di Protezione Speciale (ZPS).

Il consigliere Vannucci reputa più opportuno prevedere forme di tutela diverse rispetto al dimensionamento di una fascia e ribadisce di ritenere, comunque, eccessivo il valore di 50 metri.

La biologa Grazzini continua l'illustrazione del contenuto della Proposta di controdeduzioni al Parco delle Alpi Apuane, come di seguito indicato: al comma 2 dell'articolo 8, con riferimento alle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), è stata apportata la stessa integrazione inserita nel comma 3, mentre nell'articolo 8, comma 1, sono stati riportati i contenuti dell'articolo 88 della L.R.T. n. 30/2015; per quanto riguarda la tutela degli habitat, al punto 7 è stato risposto nel modo seguente *'Risulta positivo, anche per ridurre gli effetti della frammentazione, che il PABE individui fasce di tutela intorno ai crinali e in prossimità del confine con la Zona di Protezione Speciale (ZPS "Praterie primarie e secondarie delle Apuane") in quanto questi elementi consentono di salvaguardare le superfici epigee e di non interferire con gli habitat in connessione con quelli presenti nei Siti Natura 2000. Si tratta in prevalenza di habitat legati alla presenza di formazioni erbose naturali e seminaturali, anche in mosaico (6110, 6170, 6210) e di habitat rocciosi (8210)'*; all'articolo 8, comma 5, è stata introdotta la seguente espressione *'..e le varianti di attività esistenti, ferme le specifiche tutele di cui ai punti seguenti, non devono comunque compromettere i seguenti elementi paesaggistici di cui alle tavole del Q.P. da preservare e valorizzare:..'*; per quanto riguarda la tutela degli habitat esterni ai Siti della Rete Natura 2000, sono state inserite norme specifiche per le grotte mentre, per quelli che sono fuori dai 50 metri, è stata data una priorità all'attività estrattiva. La biologa precisa che, per salvaguardare gli habitat esterni alla Rete Natura 2000, sono stati presi in esame gli ecosistemi individuati attraverso rilievi svolti che potrebbero subire un danno dall'attività di escavazione, in particolare sono stati definiti due tipi di habitat che rivestono un grande valore da un punto di vista conservazionistico all'interno dei quali è stata privilegiata un'attività in sotterranea piuttosto che in epigeo; all'articolo 6, comma 4, in presenza di aree ad elevato valore conservazionistico, è stata inserita la seguente locuzione *'possono essere consentiti ampliamenti delle attività in continuità con le aree escavate esistenti, privilegiando l'attività in galleria, purché sia garantito, anche attraverso specifici monitoraggi effettuati secondo protocolli ISPRA, il mantenimento dello stato di conservazione, della consistenza, della struttura e della funzionalità dell'habitat'* trovando una forma cautelativa, ma non preclusiva, che ha permesso di ottenere un giusto compromesso; all'interno dell'articolo 36, comma 1, è stato aggiunto il seguente capoverso *'eventuali approfondimenti su habitat e specie qualora presenti nell'area in disponibilità'....'* non impedendo in questo modo l'escavazione nell'elenco dei progetti già previsti dal D.P.G.R. n. 72/R/2015; nell'articolo 36, comma 1, a seguito di alcune osservazioni pervenute dai privati in merito al bosco, si fa riferimento al Regolamento Attuativo; il punto 9 riguarda la Misura di Conservazione prevista dalle norme all'interno delle ZSC e, alla richiesta di rilievi floristici e faunistici, è stato risposto *'eventuali approfondimenti su habitat e specie qualora presenti nell'area in disponibilità'* senza dare un obbligo assoluto; per evitare problemi interpretativi, sono stati riportati all'articolo 8, comma 1, i contenuti dell'articolo 88 della L.R.T. n. 30/2015; al punto 11 viene risposto che il recepimento delle misure di conservazione di cui alla Del G.R. 1223/2015 è inserito all'articolo 8, comma 2; al punto 12 viene affrontato il problema legato alla presenza di acqua, aggiungendo sia una tutela qualitativa all'articolo 27, comma 4, sia un nuovo articolo, il cui contenuto è di seguito illustrato *'in relazione allo sviluppo dell'attività estrattiva nel periodo di vigenza del PABE, sono da mantenere eventuali aree depresse allagate anche solo stagionalmente presenti nell'area in disponibilità che non siano più funzionali per l'attività stessa. Qualora si renda necessario il riutilizzo o la modifica dei suoli, è necessario ricorrere a un parere di*



COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

tecnico specializzato per poter procedere salvaguardando eventuali specie di valore conservazionistico che si siano insediate; all'articolo 36, comma 2, sono stati inseriti alcuni termini per meglio precisarne il contenuto; al punto 13 si fa riferimento a un documento dell'Unione Europea, rispetto al quale è stato modificato il comma 4 dell'articolo 8 e sono stati introdotti due punti, uno riguardante la conservazione e uno relativo al ripristino ambientale, che è l'elemento chiave su cui puntano sia la Regione sia il Parco delle Alpi Apuane. La biologa illustra sia l'integrazione aggiunta all'articolo 40, comma 7, come di seguito indicato *'nelle zone che presentano maggiori caratteri di naturalità, nel suddetto atto amministrativo dovranno essere individuati interventi di mitigazione con finalità di conservazione della biodiversità'*, facilitando anche l'accesso a eventuali finanziamenti comunitari, sia la seguente espressione inserita all'articolo 45, comma 1 *'data la specifica valenza ambientale del territorio, in relazione alla localizzazione dell'area oggetto di intervento, è necessario prioritariamente valutare la possibilità di attuare opere volte al ripristino della funzionalità ecologica del sito, in termini di connettività ecologica e di recupero di habitat di valenza conservazionistica e di habitat per specie'*; all'articolo 45 comma 3 è stata introdotta la seguente locuzione *'il progetto deve inoltre comprendere interventi gestionali per la periodica gestione/rimozione delle specie alloctone e essere corredato da uno specifico studio sito specifico che verifichi, sulla base di analisi vegetazionali e faunistiche secondo i protocolli di ricerca nazionali e regionali, le potenzialità di ripristino attraverso una naturale successione ecologica o se sia necessario attuare interventi di riqualificazione attraverso il ricorso in forma esclusiva a specie autoctone.'* La biologa considera che il problema delle specie alloctone caratterizza molti ambienti, tra cui quello delle Alpi Apuane, e ritiene che, spesso, sia più utile rimuoverle garantendo che riprenda la naturale successione ecologica piuttosto che inserire altre specie; al punto 14 viene ripresa la modifica apportata al comma 3 dell'articolo 45; al punto 15, facendo riferimento alle grotte, si precisa che c'è già un'ordinanza del Sindaco a tutela delle grotte che risale al 1989 e, per evidenziare che vengono salvaguardati anche gli elementi presenti all'interno della grotta, all'articolo 8, comma 7, è stata inserita la seguente locuzione *'..e con le biocenosi presenti.'*; il testo dell'articolo 33, comma 4, è stato modificato come di seguito indicato *'nell'area Morfotipo Dorsale Carbonatica (DOC) individuata con apposito simbolo grafico nelle tavole del Q.P. è vietata l'apertura di nuove cave. E' consentito l'ampliamento di quelle esistenti in continuità con le aree già escavate se è dimostrato che non esiste alcuna interferenza con i sistemi carsici ipogei'*; in merito alle sorgenti, all'articolo 8, comma 7, sono state apportate alcune lievi modifiche al testo ed è stato aggiunto il seguente punto *'Analisi dei punti di approvvigionamento idrico con l'individuazione delle localizzazioni, degli atti concessori e la portata autorizzata, nonché i consumi annui'* rispondendo a diversi contributi e rappresentando, al tempo stesso, un sistema di monitoraggio dei consumi idrici. La biologa precisa che all'articolo 29, comma 1, in merito al problema idrico, sono state inserite, in più a quanto già riportato, le espressioni di seguito indicate *'i progetti di coltivazione devono prevedere tutte le opere necessarie per contenere il trascinarsi dei materiali fini all'esterno dei siti estrattivi e per perseguire il massimo risparmio idrico'..... 'sono da adottare prioritariamente tecnologie volte a ridurre i consumi idrici e a garantire l'efficienza del ciclo/recupero delle acque di lavorazione'*; i punti successivi richiamano variazioni già illustrate, alcune delle quali riguardano la premialità; all'articolo 26, comma 3, è stata introdotta la seguente locuzione *'Nei progetti di ripristino ambientale di cui all'art.45 dovrà essere previsto lo smantellamento e la rinaturalizzazione delle viabilità di arroccamento non più utilizzabili'*; all'articolo 10 è stato aggiunto il comma 5 per tutelare le specie animali che utilizzano manufatti quali siti di rifugio, svernamento e riproduzione.



COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

Il dirigente Bengasi fa presente che l'Allegato B riprende aspetti meramente tecnici, privi di contenuto politico, e dichiara di rendersi disponibile per rispondere ad eventuali quesiti che possono emergere dopo una sua approfondita lettura.

Il dirigente Bruschi condivide quanto affermato dal dirigente Bengasi precisando che, nell'Allegato B, sono presenti risposte puntuali che non hanno alcuna rilevanza da un punto di vista normativo.

La biologa Grazzini rende noto che il Parco delle Alpi Apuane dovrà rilasciare il provvedimento di valutazione d'incidenza, accompagnato da eventuali prescrizioni, documento necessario per proseguire con il procedimento di VAS.

Il consigliere Vannucci comunica di riservarsi nel fare una valutazione puntuale in separata sede mentre, sull'Allegato B, chiede se in tale documento la sintesi abbia riguardato solo le risposte o anche le osservazioni della Regione.

Il dirigente Bruschi risponde che, in sede di Conferenza dei Servizi, la Regione ha allegato una tabella con cui ha richiesto di andare in dettaglio e gli uffici, prendendo i progetti di coltivazione cava per cava, hanno dovuto restituirli in formato GIS, un lavoro impegnativo soprattutto per quei progetti di coltivazione che erano solo in forma cartacea.

Il funzionario Stagnaro precisa che nella prima colonna dell'Allegato B è stato riportato testualmente quello che la Regione ha indicato nella tabella allegata al verbale della Conferenza dei Servizi, una sorta di 'istruttoria' con cui sono state richieste informazioni dettagliate al Comune, alcune delle quali non propriamente coerenti con il PABE, a cui gli uffici hanno risposto svolgendo un lavoro intenso e puntuale.

Il Presidente Montesarchio ringrazia i tecnici per i documenti elaborati e invita i consiglieri ad esprimere le loro eventuali osservazioni in modo da poter andare avanti con il restante lavoro.

Il consigliere Vannucci apprezza l'attività svolta dagli uffici, ma non condivide sia l'approccio con cui le Istituzioni si sono poste nei confronti del Comune, chiedendo ciò che non era di loro competenza e facendo trasparire un senso di sfiducia nei confronti dell'operato dell'ente, sia il modo con cui il Comune si è rapportato alle stesse Istituzioni. Il consigliere ritiene opportuno chiarire il tema del ripristino, in particolare se ci sia l'intenzione di coltivare le cave in maniera continuativa, ed esprime perplessità riguardo ad alcuni argomenti di natura politica su cui dovrebbe esprimersi l'Amministrazione, in particolare sull'inserimento di una fascia non prevista, sul tema del ripristino ambientale e sul rapporto Regione-Comune ritenendo che il Comune non debba porsi come 'soggetto debole' nei confronti della Regione perché entrambi concorrono, sullo stesso piano, a definire gli strumenti urbanistici.

Il consigliere Dell'Amico rammenta il lavoro impegnativo svolto sui PABE e fa notare che la fascia non è stata inserita adesso, ma era già stata prevista e discussa nella prima stesura delle NTA già adottate in Consiglio Comunale. Il consigliere, per quanto riguarda l'attività di ripristino ambientale, totale o parziale, afferma che tale attività è normata all'articolo 45 comma 2 delle NTA dei PABE ed è stata inserita anche nel comma 7, articolo 8, della bozza di Regolamento degli Agri Marmiferi Comunali, anche in questo caso, dopo una lunga discussione del documento in circa trenta sedute convocate dalle Commissioni.

Il consigliere Bottici comunica di avere una chiara posizione politica che non deve ribadire ogni volta e precisa di essere già intervenuto su alcuni temi, su cui interverrà nuovamente se lo reputerà necessario.

Il consigliere Franco Barattini fa notare che non sempre le cave lavorano o lavoreranno e considera ragionevole che ogni cava abbia un piano di ripristino ambientale, sia che eserciti sia



COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

che cessi la propria attività, e cita esempi di cave vecchie abbandonate che, mantenendo residui di lavorazione, hanno causato gravi disastri ambientali.

Il consigliere Vannucci condivide l'obbligatorietà del piano di ripristino nel caso di cave chiuse facendo presente che la sua discussione è limitata a cave che continuano la loro attività e a cui si richiedendo piani di ripristino ad ogni autorizzazione come se ogni volta dovessero chiudere-riaprire.

I Presidenti dichiarano chiusa la seduta alle ore 12.05.

La Presidente della Commissione 3^
F.to Nives Spattini

Il Presidente della Commissione 6^
F.to Daniele Raggi

Il Presidente della Commissione 8^
F.to Giovanni Montesarchio

La Segretaria verbalizzante
F.to Erika Evangelisti